

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**Abbonamento**  
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10  
 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli  
 Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,  
 Germania ecc. pagando agli uffici del luogo  
 L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento  
 a trimestre). - Mandando alla Direzione del  
 Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.  
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**  
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari  
 necrologie, laviti, notizie di interesse privato:  
 in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo  
 la firma del gerente per ogni linea cent. 50.  
 In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-  
 conda del numero delle inserzioni.  
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:  
 - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## CRONACA PROVINCIALE

### Latisana

#### Consiglio Comunale

##### Un significativo ordine del giorno

14. (g. c.) - Ieri al Consiglio comunale si discussero vari ed importanti oggetti.  
 Erano assenti i signori Moro, Rossetti E. e Rossetti F.  
 I. oggetto - « Acquisto area locale scolastico ». Seconda lettura. Approvato.  
 II. - « Lavori stradali deliberati il 16 marzo ». Seconda lettura.  
 Pel riatto di via Palmanova la minoranza osserva che sarebbe migliore, secondo l'opinione di tecnici, il sistema dell'inghiamento in luogo del selciato. Dopo discussione, si delibera a sospensiva su questa parte dell'oggetto, o si approvano gli altri lavori.  
 III. - « Acquisto azioni per l'impianto telefonico ». - II. lettura - Approvato.  
 IV. - « Tramvia Latisana-Mortegliano-Udine ». Il Sindaco comunica che tutti i Comuni del Basso Friuli sono concordi nel volere la costruzione di una linea tramviaria che, partendo da Udine, per Mortegliano, Talmassona, Colpoiro, Varmo o Rivignano, giunga a Latisana; che a questo scopo la Giunta si è impegnata per il concorso del Comune nella spesa del progetto, spesa che sarà divisa in parti uguali tra i Comuni in interessati: invia perciò il Consiglio ad approvare l'operato della Giunta.  
 Il prof. Cassi, come consigliere e delegato, sostiene la proposta della Giunta, e spera che il Consiglio la accetti; e così infatti si ottiene a voti unanimi.  
 V. - « Istanza Ballarin ed altri per acquisto sede stradale ». Il Cons. Costantini, firmatario, si ritira.  
 Dopo osservazioni da parte del Cons. Ambrosio E., l'istanza è accettata.  
 VI. - « Istanza prof. Pasqualini per affranco canonici ». - Accettata.  
 VII. - « Istanza Gobbat per levo oratorio ». Si delibera la soppressione dell'oratorio.  
 VIII. - « Progetto, spesa o sussidio strada Viato ». Si approvano il progetto e la spesa; si raddoppia il sussidio già accordato in altra seduta.  
 IX. - « Elezione rappresentanti comunali per nomina Commissione di Ricerchezza M. ». - Elatti: Gaspari cav. Giorgio - Donati Ernesto - Rossetti Antonio - Ambrosio Domenico - Ballico dott. Gino - Sellenati Marco.  
 X. - « Statuto e Regolamento. Asilo infantile ». Approvato.  
 XI. - « Interpellanza prof. Cassi sulla condotta che terrà la Giunta nelle onoranze che saranno tributate al nuovo Abate Parroco ». Il Sindaco rimprovera l'interpellante di dar modo alla Giunta di dire chiaramente il suo pensiero. La Giunta non prenderà parte, in veste ufficiale, alle onoranze, e ciò non per alcuna ostilità verso la persona e l'ufficio, da essa coperto, ma perché i due poteri, il civile e l'ecclesiastico, debbono svolgere le loro forze indipendentemente uno dall'altro, essendo ciò necessario per il bene e la tranquillità del paese. A prova dello sue dichiarazioni, manda il benvenuto al nuovo Pastore, certo d'interpretare così il pensiero del Consiglio.  
 Il prof. Cassi si dichiara pienamente soddisfatto dalla risposta del Sindaco, ed aggiunge che il movente dell'interpellanza è una pura questione di principio, lontana da ogni mancanza di rispetto verso un'autorità ecclesiastica e i principi religiosi della popolazione, né ispirata a giudizi o tanto meno ad apprezzamenti soggettivi verso la persona eletta alla carica di Abate, Parroco. Presenta, a nome della minoranza democratica, un ordine del giorno.  
 Qualche Consigliere vorrebbe modificare l'ordine del giorno, altri approvare soltanto le dichiarazioni del Sindaco. Ma questi insiste perché sia messo in votazione l'ordine del giorno della minoranza democratica. Si fa l'appello nominale e l'ordine del giorno è approvato con 12 sì su 17 votanti.  
 Votano sì: Cassi, Ambrosio E., Ambrosio D., Ballico, Costantini, Donati, cav. Gaspari, Marin, Peloso-Gaspari, Penzo, Picotti, Pitoni; vota no: Giuntini; si astengono: Durigato, Fabroni, Sellenati o Zanelli.  
 Ecco l'ordine del giorno:  
 « Il Consiglio comunale di Latisana, riconoscendo  
 che l'indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico dev'essere la norma perenne regolatrice di tutti gli atti amministrativi,  
 delibera  
 di non prendere parte ufficialmente a qualsiasi onoranza di carattere religioso od ecclesiastico ».

### Paluzza

#### Reunione magistratale

13 - Giovedì scorso nell'aula della scuola di disegno erano stati convocati i maestri dei Comuni dell'Alto But e d'incarico per discutere lo statuto della nuova sezione magistratale autonoma aderente alla federazione friulana.  
 Gli intervenuti, in numero di 12, su 30 inviti circa diramati a tutti gli insegnanti di questi Comuni, dopo varie considerazioni e modificazioni, approvarono lo statuto e proclamarono costituita la « Società Magistrale Alto But o Incarico » sezione della Federazione friulana. A presidente fu eletto il maestro Angelo Matiz; a consiglieri i maestri Antonio Cristofoli e Giulio Martinis; segretario-cassiere il maestro Dante Gaudenti. Composto il Consiglio direttivo, i congregati passarono a trattare la proposta riguardante l'alloggio ai maestri che debbono assumere l'insegnamento ove è impossibile trovare una decorosa abitazione. Dopo varie constatazioni in proposito, l'assemblea affidò il suo presidente a trovare alto e forte nella prossima seduta del Consiglio Federale perché i Comuni non continuino vergognosamente ad abbandonare gli insegnanti col non provvedere un alloggio modesto e conveniente, e lasciare così le scuole vacanti per mesi e mesi; e con quali danno ognuno lo può immaginare!  
 I Comuni, le popolazioni, se vogliono veramente la scuola, se riconoscono la necessità dell'istruzione, hanno obbligo, mi pare, di provvedere anche il maestro o la maestra possano trovare un piccolo alloggio nei paesi almeno, dove le famiglie tal si adatterebbero e non potrebbero procurare loro una modesta pensione; provvedono pure i Comuni o la popolazione per il cappellano o curato, la canonica con la relativa grassa prebenda? e si che i preti non lavorano di più certamente, dei maestri oppure chi sta peggio, facendo i conti finali, non è certamente il risparmiando.  
 Ma lasciamo per ora queste considerazioni e continuiamo la incominciata relazione.

Il presidente fa noto poi la missione e lo scopo del Comitato « Pro scuola rurale » o propone di aderire al movimento iniziato concordando con L. 5; a suo favore. Infine si invitò ancora il presidente a far stabilire dalla Federazione chi dovrà sostenere le spese d'indennità di trasferta per i delegati e di proporre l'aumento della tassa in una lira per ciascun socio, per la pubblicazione del periodico. Dopo di ciò la riunione si sciolse.  
 Il corrispondente fa seguire a questa relazione alcuni commenti che pubblicheremo domani.

### Teor

#### Per una imposizione

14 - Alcuni dipendenti di questo Comune si scrivono una vibrata protesta contro chi vorrebbe loro imporre di non valersi dell'opera di un sanitario che essi stimano ed amano, e tutto ciò « per avversione verso un medico che funziona con asemplice attività ed eccezionale competenza a favore della maggioranza della popolazione, al punto che viene retribuito per accordo, privatamente, in ragione dello stipendio che gli spetterebbe come medico comunale ».

I firmatari della protesta continuano osservando che se coloro i quali sono dipendenti o per affari, o per soggezione d'impiego o come affittuali di campagna o di casa, devono essere oltre che obbligati alla corresponsione in servizio od in denaro, a rinunciare alla libertà di valersi, per la tutela della loro salute fisica, del medico di loro fiducia, - tanto vale ritornare al medio evo, in cui ogni libertà individuale osa soppressa.

Certamente, se il fatto corrisponde a verità, tale imposizione ingiustificabile, merita di essere pubblicamente disapprovata e non si spiega se non coll'attribuirne il movente a personali od ad a private avversioni.  
 Neppure la severa disciplina militare, concludono i nostri corrispondenti, vieta agli ammalati di invocare l'intervento del medico di fiducia, pur essendo essi curati da competenti professionisti.  
 Confidiamo che le ragioni dei comunitari di Teor saranno convenientemente apprezzate da chi ne ha il dovere, eliminandosi così le cause dell'attuale agitazione.

## Tarcento

### Per tranquillare le ansie inquiete

Intervento: Agregato sig. Direttore del « Paese ».

La prego di voler confermare che il sottoscritto non è l'autore dell'articolo da Tarcento comparso sul Paese di sabato 13 corr. mese.

Tanto per tranquillizzare certe coscienza inquiete!  
 Ringraziandola  
 obbligh. Giovanni Bortoluzzi  
 Tarcento, 14 aprile 1907.

L'agregato Bortoluzzi non ha bisogno delle nostre conferme per essere creduto. Non è quindi necessario che noi aggiungiamo che egli non è l'autore della corrispondenza « Vede il popolo ».

### Arta

#### Muore improvvisamente all'estero

14 - (Del Re) - L'operaio Intilia Eugenio, di 40 anni, lunedì 8 and. partiva per Oberoi, ove doveva passare la stagione nella sua qualità di segantino.

## CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Lo scontro ferroviario di Casarsa dinanzi alla nostra Corte d'Assise

(Seguiva l'ultima annata del 13)

L'ora del sopralluogo  
 Si apre l'udienza alle 10.20 e tosto il Presidente comunica di aver stabilito colla Direzione delle ferrovie le modalità per il sopralluogo della Corte a Casarsa.

Avverto che il treno speciale partirà da Udine alle 14.30 di lunedì e ritornerà alle 23.40. Nel pomeriggio si farà un primo sopralluogo il quale continuerà nella sera. In tal modo le constatazioni saranno esatte e tutti potranno farsi un'idea del come avvenne lo scontro.

Il Capo Stazione di Casarsa  
 Burigana Augusto è il capo Stazione principale di Casarsa. Depono che nella sera del 24 Giugno abbandonò il servizio che venne assunto dal dirigente Della Schiava. Verso le 23 il teste si pose a letto.

Circa le 2.50 del mattino un forte colpo lo svegliò di soprassalto e tosto comprese che era avvenuto un urto di treni in fretta si vestì e scese negli uffici.

Analitico fece portare i feriti nelle sale d'aspetto e negli uffici, poi telegrafò a Udine per soccorsi e diede tutte le disposizioni che il triste caso richiedeva.

Quindi fece una specie d'inchiesta per proprio conto, parlando anzitutto col Della Schiava che trovò confuso, quasi stupido. Gli dichiarò di essersi portato a verificare la posizione degli scambi, che era regolare, ed aggiunse che doveva esser stati voltati dopo la di lui visita.

A domanda del Presidente, il Capo Stazione Burigana afferma che la mod. 590 è prescritta nel caso di spostamento d'incrocio, ma nel caso che la mod. 590 non venga trasmessa al deviatore è obbligo del dirigente il servizio di recarsi sopralluogo per visitare gli scambi.

A domanda dell'avv. Bertacchi il teste dichiara che il Della Schiava prestava un servizio diligentissimo, era un uomo attivo, di carattere ottimo, faceva vita regolarissima. Ricorda che fu proposto anzi per una promozione e ciò per una stazione più importante.

Dopo il disastro, venne mandato quale dirigente alla stazione di San Giovanni di Manzano.

Il teste conferma di aver ripetutamente scritto alla Direzione per dimostrare che l'aumentato lavoro della Stazione di Casarsa richiedeva un aumento di personale. Purtroppo non ebbe che risposta evasiva. A domanda dell'avv. Bertacchi afferma che il personale fu aumentato di un solo manovratore!

L'avv. Comelli chiede al Burigana informazioni sul Sambuco ed il teste risponde che prestò sempre ottimo servizio e non diede motivo né di lagni né di punizioni.

#### Un ispettore

De Lutti Vittorio, d'anni 49, nato a Verona, Ispettore ferroviario.

Nella notte dello scontro ebbe ordine, alle ore 3 circa, di partire da Udine per Casarsa. Fece l'inchiesta o risultò che i responsabili dello scontro erano il Della Schiava e il Sambuco. Secondo il teste però è responsabile anche il macchinista del 2712 che avrebbe do-

Appena giunto sul posto, scrisse una cartolina a sua moglie dicendole che aveva fatto un cattivo viaggio la pioggia, neve, freddo, e per la rezza degli emigranti nei carrozzoni: aggiungendo di aver pugiato, nel viaggio disagiata, tutti i peccati.

Venendo, verso le 2 p. m. giunse un telegramma all'ufficio comunale, annunciando la morte dell'Intilia, avvenuta per paralisi cardiaca.

Per disporre la giovane moglie alla grave sciagura di cui era colpita, le fu detto di aver saputo telegraficamente che il marito stava male, e, ieri mattina, le si partecipò la triste notizia, nella sua cruda realtà, e ne seguì, come non si può immaginare, una scena straziante!

L'Intilia lasciò, oltre la moglie, 3 bambini, la maggiore delle quali, conta appena, 10 anni.

L'infelice operaio, per le sue doti non comuni, era qui amato stimato da tutti, per cui la sua improvvisa e inaspettata morte, addolorò l'intera popolazione.

Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

#### UDINE 24 Aprile

### Grande Fiera di Cavalli

La Grande Fiera di Cavalli, che si aprirà il 24 Aprile, sarà una delle più importanti del paese.

La manifestazione sarà organizzata dal Comune di Udine, in collaborazione con il Circolo degli Amatori di Cavalli.

La fiera avrà luogo presso il campo di calcio, dove sarà allestito un grande padiglione per ospitare gli espositori e i visitatori.

La manifestazione sarà aperta alle 10 del mattino e chiuderà alle 6 del pomeriggio.

Per informazioni e biglietti, rivolgersi al Comune di Udine, Ufficio Fiere e Mercati.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà caratterizzata da una grande varietà di razze e da una alta qualità degli animali esposti.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà aperta alle 10 del mattino e chiuderà alle 6 del pomeriggio.

Per informazioni e biglietti, rivolgersi al Comune di Udine, Ufficio Fiere e Mercati.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà caratterizzata da una grande varietà di razze e da una alta qualità degli animali esposti.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà aperta alle 10 del mattino e chiuderà alle 6 del pomeriggio.

Per informazioni e biglietti, rivolgersi al Comune di Udine, Ufficio Fiere e Mercati.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà caratterizzata da una grande varietà di razze e da una alta qualità degli animali esposti.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà aperta alle 10 del mattino e chiuderà alle 6 del pomeriggio.

Per informazioni e biglietti, rivolgersi al Comune di Udine, Ufficio Fiere e Mercati.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà caratterizzata da una grande varietà di razze e da una alta qualità degli animali esposti.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà aperta alle 10 del mattino e chiuderà alle 6 del pomeriggio.

Per informazioni e biglietti, rivolgersi al Comune di Udine, Ufficio Fiere e Mercati.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà caratterizzata da una grande varietà di razze e da una alta qualità degli animali esposti.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà aperta alle 10 del mattino e chiuderà alle 6 del pomeriggio.

Per informazioni e biglietti, rivolgersi al Comune di Udine, Ufficio Fiere e Mercati.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà caratterizzata da una grande varietà di razze e da una alta qualità degli animali esposti.

La Grande Fiera di Cavalli sarà un'occasione importante per gli allevatori e per gli appassionati di cavalli.

La manifestazione sarà aperta alle 10 del mattino e chiuderà alle 6 del pomeriggio.

trono. A domanda del Presidente racconta che nella sera del 21 Giugno era addetto al facoltativo 9121.

Giunse a Casarsa circa alle 2,20 o scese dal treno per la visita ai carri. Trovò un copertone fuori posto e lo fece rimettere nella posizione voluta da due frenatori.

Tornò indietro verso la testa del treno, salì in galleria, vide però che i dischetti delle eccentriche erano al posto voluto poiché lo scambio di seconda era disposto per ricevere regolarmente il 2712.

#### L'ispettore principale

Bassetti ing. Cesare, Ispettore ferroviario principale - il Della Schiava fu alle sue dipendenze fino dal 1901 quando il teste venne nominato a dirigere il movimento del tronco Udine-Venezia.

Dà del Della Schiava le migliori informazioni, lo descrive come uno dei migliori impiegati per zelo ed attività. Richiesto dal P. M. quale importanza abbia il modulo F. 590, risponde che la mancata consegna del modulo stesso è una cosa non regolare.

Però l'importanza è relativa perché il modulo - rispetto al Sambuco - rappresentava l'ordine di non lasciar passare il 9121.

Ora la responsabilità del Della Schiava sarebbe stata grave se, senza aver spedito il modulo al Sambuco avesse dato la partenza al 9121. Dal momento che egli tratteneva il convoglio in stazione non credette necessario mandare l'avviso scritto al deviatore.

Pubblico Ministero: Allora, come concilia il teste la qualità di impiegato attivo e diligente del Della Schiava con questa mancanza?

Ispettore: Ripete che non credette mandare il modulo perché il 9127 era in mano del Della Schiava, quindi senza ordine suo non si sarebbe mosso.

Ispettore: Doveva accertarsi che il dischetto dello scambio 29 fosse in posizione regolare, recandosi personalmente a verificare il loro stato.

A domanda dell'avv. Comelli, il teste dichiara di conoscere il Sambuco come un bravo e attivo deviatore.

Termini Antonio, applicato al movimento alla stazione di Casarsa. E' chiamato a deponere intorno al servizio di quella stazione.

Dichiara che in cinque anni il lavoro è più che raddoppiato.

Zanichetti Giuseppe, d'anni 39. Nella sera del 24 giugno 1906 era in servizio a Casarsa in qualità di manovale assieme a Sandrin e Ferrario e si ricorda perfettamente se il Della Schiava diede gli ordini di rialzare il fiammo dei dischetti agli scambi del Sambuco. Non si ricorda che il treno 9121 in quel momento fosse già arrivato in stazione.

Egli si recò dal Sambuco il quale eseguì l'ordine all'istante.

Tornò in stazione e circa 25 minuti dopo avvenne l'urto.

Presidente: Quando andaste dal Sambuco gli avete detto che c'era un cambiamento d'incrocio?

Teste: No.  
 Era questa la circostanza per cui il teste venne chiamato, col poteri discrezionali del Presidente.

Comitato Carlo, altro dirigente della Stazione di Casarsa. Depono che quando avvenne lo scontro, egli e il Della Schiava soltanto reggevano il servizio, perché Termini era in trasferta.

Essendo un servizio piuttosto pesante, il teste o gli altri suoi colleghi fecero rilevare più volte al Capo stazione principale che essi non potevano disimpegnarsi efficacemente.

Fecero anche presente che il personale di manovra doveva essere aumentato.

Dopo varie spiegazioni rilette il fatto accaduto quella notte, il teste afferma che quando il manovale apre il disco è obbligato di avvertire i deviatori dello spostamento d'incrocio.

Viene richiamato il teste Sbragò il quale dice di non aver mai avuto incarichi simili.

Avv. Bertacchi A vorrebbe!  
 Signori Francesco F. chiamato a riferire sul fatto seguente: se un capo stazione, avendo la sicurezza che gli scambi siano a posto, può omettere d'inviare al deviatore la mod. F. 590.

Il teste risponde che vi sono dei casi in cui si può omettere questa formalità.

Altri testimoni  
 Balduzzi Leone applicato telegrafista a Casarsa. Chiamato a dichiarare se si può trascurare di mandare la mod. F. 590 al deviatore agli scambi, depono come il precedente.

Minuti Pietro contabile di banca. Conosce di vista il Della Schiava per aver parlato con lui nel giorno stesso in cui avvenne il disastro, a Casarsa. In tale occasione il Della Schiava si lamentò assai della pesantezza del servizio, derivante dall'ingombro della stazione di Udine che portava come conseguenza continui spostamenti d'incrocio. Conclude affermando che il

delibera di non prendere parte ufficialmente a qualsiasi onoranza di carattere religioso od ecclesiastico.

### Cronaca riva

Il nostro caro amico rag. Pietro Caspari darà domattina la sagra di sposo

Della Schiava si lagno anche del numero insufficiente del personale di fabbrica.

Burovich conte G. Batta di Casarsa, conosce Della Schiava e ne dà ottime informazioni. Disimpegnava con attenzione il suo servizio.

Anche del Sambuco dico molto bene; che ha 5 o 6 figli e che gode assieme ad essi ottima fama.

Ciani dott. Luciano, conosce il sotto capo Della Schiava, da pure ottime informazioni di lui, così del Sambuco.

A Casarsa a S. Vito tutti credono e ritengono che i due accusati siano irresponsabili dello scroto.

Borghesini Ulderico capotreno, depone che il Della Schiava, dal personale viaggiante era ritenuto un ottimo dirigente, attivissimo e diligente.

Zocchino (macchinista) conosce il dirigente Della Schiava. Di lui ha ottima opinione perché bravissimo impiegato. Il disastro fece impressione appunto perché il sotto capo era un impiegato attivo e capace.

Bianchi Isola, devotore a Casarsa. Nel giorno dello scroto, alle 13, fu sostituito in servizio dal Sambuco. Afferma che per avere molta pratica della località, non sempre i treni che vengono da Pordenone si sentono. Vi è la curva e a seconda delle condizioni dell'atmosfera si odono i rumori e il suono della cornetta della casa cantoniera. L'udienza è tolta.

(Udienza ant. del 15 Aprile)

Continuano i testimoni. Aperta l'udienza alle 10.33, i sotto capi interrogati i due testi Cabina Gerolamo capotreno e Spazziani Vittorio capo stazione aggiunto alla stazione di Udine.

Entrambi depongono favorevolmente all'accusato Della Schiava, che dipinge come intelligente e bravo impiegato.

Viene poi richiamato l'ispettore Bassetti. L'udienza continua.

### IL BILANCIO del Forno Comunale

Dopo aver dato le risultanze del primo esercizio, che va dal 15 ottobre 1905 al 31 dicembre 1906, secondo le quali il bilancio si chiude con una perdita di lire 1443,72, — la relazione della Giunta così continua:

La perdita di lire 1443,72, con la quale il conto si chiude, e che sarà riportata a debito dell'esercizio 1907, non è grave per sé stessa; e per ogni aspetto pericoloso, quando si osservi che essa è dovuta esclusivamente a due cause: 1. le difficoltà generali d'ogni inizio d'industria; 2. gli elevati prezzi delle farine a cui il Forno deve sottostare sino al raccolto del 1906, sia per l'epoca (15 ottobre) in cui ebbe principio la lavorazione, sia per le legittime incertezze della Commissione amministrativa di fronte ad un novissimo impianto. Ciò risulta dai seguenti dati:

I. periodo, dal 15 ottobre al 31 dicembre 1905: Farina consumata, quintali 938,81, per lire 28,110,58; prezzo medio per q. lire 29,95; disavanzo lire 1546,30.

II. periodo, dal 1 gennaio al 31 luglio 1906: Farine consumate, quintali 2,440,16, per lire 80,144,43; prezzo medio per q. lire 32,72; disavanzo lire 1561,99.

III. periodo, dal 1 agosto al 31 dicembre 1906: Farine consumate, quintali 1,655,52, per lire 49,556,99; prezzo medio per q. lire 29,93; avanzo lire 1403,57.

Dall'agosto del decorso anno l'Azienda è attiva; per modo che la Commissione crede che entro il 1907 sarà compensata la perdita subita nel 1905-1906. E' qui opportuno notare che si sono addibitati allo esercizio soltanto gli interessi passivi e gli ammortamenti effettivamente pagati dal Comune in seguito al mutuo assunto per la costruzione del Forno, presso la locale Cassa di risparmio; sembrando inutile aggravare un conto che si chiudeva già in perdita, di altri passivi a calcolo, mentre l'esercizio corrente ed i venturi permetteranno di far fronte al deperimento degli immobili e del materiale.

Nell'esercizio si panificano quintali 5043,49 di farina, al prezzo medio di lire 31,20 per quintale. In questa quantità sono compresi q. 694,32 di farina tipo n. 1, ottenuti dalla macinazione di frumento acquistato direttamente, con notevole vantaggio economico dell'Azienda.

La produzione di pane ammonta a circa quintali 5020, con la seguente proporzione percentuale delle varie forme:

Pano di lusso 5 per cento; id. comune 55; id. molle bianco 30; id. molle bigio 9; speciale 1 per cento.

Il consumo non subì forti oscillazioni, se non una depressione da luglio ad ottobre in causa principalmente del periodo di vacanze in parecchi istituti scolastici. La media giornaliera più elevata si ebbe in marzo con quintali 22,31 di farina impingolata; la media inferiore in luglio con q. 19,06. E' però da notare, circa l'andamento dei consumi, che gli ultimi mesi hanno segnato un sensibile aumento delle medie giornalieri:

Dicembre 1906 q. 11,20; gennaio 1907 q. 11,89; febbraio 13,15; e che per il corrente mese di marzo la media

salirà probabilmente anche al di sopra di quella dello scorso febbraio.

L'ordinamento del lavoro, difettoso, com'era naturale, nel principio, andò a mano a mano migliorando per tutti i riguardi, economici, tecnici, igienici, cooperando a tal miglioramento la costruzione del terzo forno a sistema normale, e più specialmente l'assiduo buon volere del direttore e di tutti gli operai, che non rifuggirono, quando fu il caso, dal sacrificio personale, per amore della istituzione. E' utile qui ricordare che il fondo di previdenza a favore degli operai ammontava a 31 dicembre a lire 1588,11; e che i turni per il riposo settimanale funzionarono regolarmente, senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

I prezzi di vendita al pubblico subirono nell'esercizio poche variazioni. Il pane corsetto, che rappresenta il consumo assolutamente preponderante dei privati, fu venduto a lire 0,35 dal 15 ottobre al 4 dicembre 1905, a lire 0,40 dal 5 dicembre 1905 all'11 marzo 1906; a lire 0,42 dal 12 marzo al 12 agosto 1906; a lire 0,40 dopo quest'epoca, sino ad oggi. Le altre forme di pane, dopo un lieve aumento nel dicembre 1905, si mantennero sempre allo stesso prezzo, di lire 0,52 per il pane di lusso, di 0,36 per il pane molle bianco, mentre il pane bigio dall'agosto 1906 ridiscese a lire 0,28. Per i vari istituti si praticarono naturalmente prezzi di favore, essendo di notevole vantaggio per l'azienda la stabilità della fornitura ed il risparmio delle spese di rivendita. Ai rivenditori infatti si concesse fino al 31 ottobre 1906 il diritto di lire 3,00 per quintale; diritto che dal 1 novembre fu portato a lire 4,00, in via di esperimento, per interessare maggiormente gli esercenti privati ad allargare lo spazio. E di questo aumento si cominciano a sentire i benefici effetti.

Quanto all'azione del Forno municipale come calmiera naturale di prezzi, essa fu efficacissima sin dall'inizio dell'Azienda. Infatti, mentre verso la fine del settembre 1905 il prezzo medio del pane corsetto (che assumiamo come tipo) era di lire 0,40 al c.g., esso discese rapidamente, non appena aprì il forno municipale, a lire 0,42 (6 dicembre 1905) e a lire 0,40,5 (11 gennaio 1906). Ciò che importa però è di constatare che i frumenti salivano frattanto, secondo le medie settimanali portate dalle mercuriali municipali rispettivamente da lire 23,82 a 25,25 ed a 25,35 al quintale. Continuando i prezzi del frumento la loro ascesa, e toccando, secondo le medie subsegnate, al principio di marzo, le lire 28,12, i prezzi del pane si rialzarono di nuovo e restarono per tutto il resto del 1906 intorno a lire 0,44. Poiché per gli anni precedenti al 1905 abbiamo pochissime rilevazioni dirette (le uniche attendibili) dei prezzi del pane, non siamo in grado di stabilire in modo oggettivo, quali sarebbero ora quei prezzi ove non fosse intervenuta l'istituzione del Forno municipale. Tuttavia, prendendo a norma i pochi dati che abbiamo dal 1903 in poi, possiamo dire con sicurezza che dopo il 15 ottobre 1905 il margine fra i costi del frumento ed i prezzi medi del pane ha subito una sensibile restrizione in confronto del periodo precedente, restrizione che significa economia della cittadinanza in uno dei consumi più generali. D'altro canto le statistiche ufficiali (« Bollettino dell'Ufficio del lavoro 1906 » in tutti i numeri) rilevano a Udine la misura più bassa dei prezzi del pane di consumo popolare, in confronto di tutte le altre città del Veneto prese in considerazione, ed in confronto anche di gran parte delle altre città italiane.

Queste constatazioni sono la riprova validissima dell'utilità sociale della nostra Impresa, diremmo anzi ormai della sua necessità, e sono certamente giusta causa di soddisfazione per quanti hanno cooperato alla sua buona riuscita.

La Commissione amministrativa del Forno municipale: D. Peccolo; L. Pignati; L. Morpurgo; P. Lupieri; G. Tonini. — E. Carletti, segretario della Commissione.

### Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Proposta dei Consiglieri. 3. Interpellanze del cons. Poltrano circa l'avvenuta riforma delle fiere e dei mercati di Udine.

4. Il disegno di legge per le nuove opere marittime e i porti del Friuli. 5. Consuntivo 1906 della Camera. 6. Consuntivo 1906 dei Magazzini generali.

7. Regolamento per la tassa camerale. 8. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale delle imposte dirette per il biennio 1908-1909.

La seduta è pubblica.

### Pro "Dante Alighieri," e "Scuola Popolare,"

Ritardiamo che il giorno 20 corr. il prof. Tropea della R. Università di Padova vorrà tra noi a tenere una conferenza sul tema: «Pier Fortunato Gatti».

Il ricavato della conferenza andrà a beneficio della Dante Alighieri e Scuola Popolare Superiore.

### Mitigate l'obolo agli accattioni!

La congregazione di Carità ci comunica la seguente circolare:

Egregio Signore, Uno dei principali e più elevati obiettivi della moderna tendenza della Beneficenza pubblica è quello di togliere ad essa il vecchio e ormai vieto carattere elemosiniero; carattere per il quale la carità, senza assicurare a fini educativi e moralizzatori, riesce sempre di difficile commistrazione, e spesso soggetta allo sfruttamento dei poveri di mestiere e non arriva sempre a coloro, e non sono pochi, i quali più che dal bisogno di chiederla sono spinti a celarla dal non sopito amor proprio. La carità come ancora prevalentemente è dispensata al giorno d'oggi, non risolve, ma aggrava il problema del pauperismo e della disoccupazione.

Ed è in particolare modo quella privata, fatta quasi sempre alla cieca, senza criterio, e ponderazione, sulla via o sulla porta di casa, spesso con intonimento pietoso, ma più spesso forse per sbarazzarsi di importune richieste o proteste, o per vanità di popolarità, che, senza riuscire ad essere un reale e razionale correttivo dell'indigenza, costituisce per contrario il fonte primo di quella degenerazione del pauperismo, che è l'accattinaggio.

Con quel terreno deve intendersi quella ricerca dell'elemosina che si esercita in mille modi più o meno palesti ed onesti e che dalla sommissa domanda scritta, che può intenerire chi la riceve, ma non sempre documenta un reale bisogno di chi la fa, si estende, per molteplici gradi, fino alla triste e repugnante invocazione di turbe miserabili processionanti di porta in porta.

Contro tale scorio, negazione di ogni dignità umana e smentza di ogni virtù, è ben ora che i cittadini insorgano, non più con semplici proteste, ma con volontà ferma di farlo scomparire.

E si tratterebbe non già di arrivare al punto che segna la meta ideale nostra, di veder soppresso nell'accattone il povero; ma semplicemente di togliere al povero la umiliante veste dell'accattone.

Ciò si otterrà se alla carità privata venga dato un altro indirizzo; se ogni cittadino, cioè, voglia entrare nel convincimento che la carità dei singoli deve cadere il posto alla beneficenza dei molti, la quale è tanto più efficace in quanto è più illuminata, e bene riesce solo quando è fatta da quelle istituzioni che la sanno e la possono organizzare ed erogare.

Posto il problema in questi termini, la lotta contro i questuanti entrerebbe nei compiti della Congregazione di Carità, alla quale appunto spettano i soccorsi ai poveri autentici e inabili al lavoro.

Perché la Congregazione, a togliere finalmente ogni incentivo all'accattinaggio, rimbaldando i voli già espressi sull'argomento fino dal 1902, fa a tutti i cittadini, e quindi anche alla S. V., le seguenti proposte, che, pel decoro dei nostri civili costumi ed a sollievo dei molti sui quali pesa l'abitudine della questua, spera saranno accettate:

1. Che ognuno rifiuti l'ora innanzi, sempre e dovunque, ogni obolo di qualunque natura e valore, sia occasionale, sia continuo, agli accattioni d'ogni specie;

2. Che in sostituzione di tale obolo, si impegni di versare un contributo periodico e continuativo alla Congregazione di Carità, alla quale soltanto dovranno in seguito far capo tutti i bisognosi;

3. Che una larga «dispensa elemosina» sia consegnata gratuitamente agli obolatori che la potranno applicare in luogo di loro scelta.

Frattanto si prega la S. V. di rimandare a questo Ufficio, nel più breve termine possibile, l'inclusa cedola debitamente riempita e firmata.

(Segue una Scheda di sottoscrizione, in cui le persone che aderiscono alla iniziativa della Congregazione di Carità, vi obbligano a versare annualmente, anche a rate mensili, quella qualsiasi somma che crederanno opportuno sottoscrivere.)

Il presidente: Enrico Bruni — I consiglieri: Luigi Pignati, Silvio Madras, Enrico Zilotti, Giulio dott. Cesare, Ermete avv. Tavassani, Paolo Laroeca, Silvio Piccini, Galeazzo Perotti — Il segretario: Antonio Toso.

Riservandoci di commentare in un articolo la circolare della Congregazione di Carità, esprimiamo fin da oggi l'augurio che tutti i cittadini vogliano cooperare alla riuscita della lodevolissima iniziativa, alla quale diamo tutto il nostro appoggio e la nostra adesione.

Confidiamo che il nuovo Commissario di P. S. voglia dal canto suo aiutare l'opera ispirata a sentimenti veramente civili della Congregazione di Carità.

«Francesco Gaglietta colliata (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

### Il riordino dell'Ufficio del Conciliatore

Nel riprodurre la parte sostanziale della relazione della Giunta per il riordino dell'Ufficio di conciliazione non possiamo a meno di tributare un plauso alla Giunta che in pieno accordo con la Procura del Re ha compiuto questa radicale riforma da tanti anni reclamata dalla cittadinanza.

La Giunta Municipale aveva da tempo compiuto gli studi per un radicale riordino dell'ufficio di Cancelleria del Giudice Conciliatore, non aveva per altro presentato le proprie conclusioni al Consiglio Comunale e perché i diritti quesiti del Cancelliere titolare avrebbero presentato qualche ostacolo al diviso ordinamento e perché lo stato della giurisprudenza lasciava dubbiosi sulla legalità del provvedimento (incameramento dei proventi di Cancelleria), sul quale si basa la riforma.

Ora che il Cancelliere sig. Mason è stato collocato a riposo e che la recentissima giurisprudenza ha accolto la massima che nei casi nei quali il servizio di Cancelleria del Conciliatore è disimpegnato non dal Segretario del Comune ma da altri funzionari di Segreteria, questi ultimi non hanno vestito per reclamare di fronte al Comune i diritti ed i proventi di Cancelleria (Corta di Appello di Milano, Sentenza 25 giugno 1906 nella causa promossa contro quel Comune dal Cancelliere di Conciliazione signor Rota e Tesini) il diviso nuovo ordinamento non può trovare ostacolo di sorta e non deve essere più oltre ritardato.

La riforma, che si sottopone al voto del Consiglio, si concretò nei seguenti punti:

I. Incameramento a favore del Comune dei diritti e proventi di Cancelleria;

II. parificazione del Cancelliere agli aggiunti dell'ufficio interno municipale col conseguente stipendio iniziale di L. 2400;

III. assegnazione all'ufficio di Cancelleria di uno scrivano con lo stipendio di L. 1200;

IV. assegnazione all'usciera, che per l'articolo 10 della legge 21 dicembre 1902 n. 528 viene ora nominata dal Presidente del Tribunale, il quale può sceglierlo all'infuori degli inservienti comunali, di una indennità annua per le chiamate di causa e per l'assistenza alle udienze (oltre i diritti di notifica che gli spettano per legge) o di una piccola indennità per la custodia e per la pulizia dei locali di ufficio;

V. assunzione da parte del Comune di tutte le altre spese di ufficio;

VI. applicazione al Cancelliere ed allo scrivano, del Regolamento per gli impiegati degli uffici interni municipali.

La Commissione per Monumenti — come risulta dalle deliberazioni di Giunta — ha espresso l'avviso che sono conservate le due case antiche in Via Riato. Questa decisione merita certamente il plauso di quanti passano come le testimonianze del passato, i monumenti antichi, non vadano distrutti, ma debbano essere conservati, e circondati dal rispetto della cittadinanza.

Non ci sembra però che questa nuova limitazione faciliti la costruzione del Palazzo delle Poste in quella località, dove le limitazioni sono già numerosissime. Confidiamo però che l'onor. D'Arco sappia vincere anche questa difficoltà.

### PER LA PEDEMONTANA

Venerdì l'ingegnere sig. Lavarani è stato ricevuto dal Sindaco insieme al signor Pota insegnante capo della Società Veneta.

Come abbiamo ad annunciare l'ing. Lavarani fu da sabato della settimana scorsa a' recato ad iniziare l'organizzazione degli uffici che verranno adibiti ai rilievi per la costruzione della Pedemontana.

A quanto ci si informa, molto probabilmente si istituiranno due uffici: l'uno a S. Daniele, l'altro a Maniago.

Una Cooperativa di falegnami? Anche i falegnami tennero ieri mattina in Castello una numerosa assemblea.

Veramente esaminato il Regolamento interno che sabato fu affisso dai proprietari in ciascun laboratorio, e si decise di chiedere ai proprietari stessi parecchie cose.

Noliamo ad esempio che gli operai non accettino l'obbligo di portare seco, entrando in un laboratorio, tutei attrezzi del mestiere; inoltre domandano che la paga venga consegnata all'operaio prima dell'ora fessata per termine del lavoro. Altre modificazioni che non ricordiamo, ma che sono di lieve importanza.

Venne nominata una Commissione di tre operai la quale si recherà oggi dai proprietari per comunicar loro questi desideri, nonché per verificare se alcune ditte hanno trasgredito al patto firmato di aumentare il salario dei falegnami come sembra sia accaduto sabato.

Alla riunione era presente anche Libero Grassi il quale con un discorso dimostrò agli intervenuti quanto sarebbe utile e vantaggiosa l'istituzione di una Cooperativa fra falegnami.

Questa sera vi sarà una nuova riunione.

### NEL MONDO DELLE SCUOLE

Gli esami nelle scuole serali. Ieri si fecero gli esami di completamento e di completamento agli alunni delle scuole serali comunali.

Nelle scuole serali a San Domenico, di cui sono insegnanti i maestri Lazzarini e Fruch furono incaricati come esaminatori il Direttore Migotti e il maestro Cappellazzi; in quelle dei Rizi e di Godia (insegnante Stefanutti) furono esaminatori il Direttore Bruni e il maestro Zucco; in quelle di Paderno (insegnante Orneti) furono esaminatori il Direttore Tonello e il maestro Dorigo.

Il numero degli alunni che si presentarono all'esame è stato esiguo. Ciò deve attribuirsi al fatto che dopo le feste di Pasqua, moltissimi abbandonano le loro case per portarsi al lavoro lungi dalla città.

L'esito degli esami fu soddisfacente, e perciò il Comune farà bene a conservare questa istituzione perché gli operai frequentanti i corsi serali ne ritraggono reali vantaggi.

Daremo domani i risultati precisi dagli esami.

### Museo Friulano del Risorgimento

Dovendosi procedere al riordino cronologico degli oggetti e documenti trovati in dono e depositi, allo scopo di distribuirli nelle tre sale del Castello adibita a tale uso dall'onorevole Giunta Municipale, si rinnova viva preghiera ai provinciali e cittadini di inviare al più presto possibile alla sede della Società Redadi (Via della Posta n. 36) tutti quei ricordi che in qualsiasi modo si riferiscano al risorgimento della grande o piccola Patria.

### LE ELEZIONI alla Società Operaia Gen. di M. S.

Notevole il numero dei soci accorsi ieri a votare per la nomina del Presidente e di 3 consiglieri della Società Operaia di M. S.; infatti a differenza degli anni scorsi si ebbero ben 130 votanti.

E' inveterata nei soci l'abitudine di disinteressarsi delle elezioni, quando trattasi di primo scrutinio, tanto è vero che ben di rado il numero dei votanti sorpassava la quarantina. Vuol dire dunque — tanto più che non vi fu propaganda di sorta — che nella classe operaia incomincia il desiderato risveglio.

Naturalmente la votazione non fu valida perché occorrevano 203 votanti; domenica l'elezione avrà luogo con qualunque numero di voti.

### "PRO MONTIBUS ET SILVIS," La festa degli alberi a Tarcento

Il Presidente della Sezione Friulana autonoma della «Pro Montibus et Silvis», conte A. di Prampero, ha diramato l'invito ai soci perché intervengano alla annuale Festa degli Alberi che avrà luogo in Tarcento il giorno 21 corrente.

Il programma della festa è il seguente: Ore 9. — Riunione al Municipio di Tarcento; partenza per la fraza di S. Lucia e impianto degli alberelli per parte degli alunni delle scuole dei due comuni di Tarcento e di Gioris.

Ore 11. — Ritorno a Tarcento. Ore 12. — Banchetto sociale. Ore 14. — Assemblea generale dei soci, nella sala delle scuole, gentilmente concessa, per discutere intorno al progetto di legge sul rimboscimento e sui pascoli alpini.

Commemorazioni di Graziadio Ascoli. Ad iniziativa della Scuola Popolare Superiore l'illustre glottologo goriziano, maestro insuperato nella scienza linguistica, sarà degnamente commemorato Mercoledì 24 Aprile, alle ore 20,45, nell'Aula Maggiore del Palazzo degli Studi.

Oratore sarà il dottor Bruno Guyon, giovane e valentissimo studioso di glottologia, che fu dell'Ascoli discepolo affettuosissimo e stimato, e si guadagnò bella fama negli studi linguistici con una grammatica ed un Vocabolario della Lingua Slovena.

Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso a questo omaggio di riconoscimento e ammirazione verso lo cienzato contariano.

Federazione Lavoratori del Libro. Oltre quaranta soci intervennero alla seduta della Lega tipografica tenutasi sabato.

Presiedeva il presidente A. Cremoso, il quale informò l'assemblea sugli intendimenti del Comitato riguardo al memoriale da presentarsi ai proprietari, fece una chiara esposizione delle condizioni della classe tipografica nei riguardi dello stipendio, affermando che i tipografi hanno uno stipendio inferiore a quello di quasi tutte le arti e mestieri.

Invitò l'assemblea ad uniformarsi alle modestissime domande di miglioramento che intende il Comitato presentare ai proprietari delle singole tipografie.

In argomento parlarono Seitz, Muzolini, Piacini, Defandi, Randi, Corinchi, Del Bianco ed altri.

Risposero esaurientemente il presidente ed i membri del Comitato.

Nel memoriale compilato dal Consiglio — che venne approvato dall'assemblea — è compresa la clausola del riconoscimento da parte dei proprietari della festa del Primo Maggio.

### GRAZIE ALLE PINK

Grazie alle Pillelle Pink il mio bambino sta bene, e la Signora Anna Picchioni, di Latorina (A. rozzo), Piazza C. di Udine, n. 125. « Mio figlio Luigi di sette anni, — ella ci mandava soggetto a frequenti assallano violenti dolori agli occhi da vomito. Restava, in tale prostrazione, che lo si è dato morto. Quando ritornai a casa, era un stato di sonnolenza, e aveva quasi mai, non volgeva la testa, se non quando stava. Questo stato bizzarro, — paginato da



Luigi Picchioni, di Latorina (A. rozzo) profonda mente affetto da emicrania, affezioni, in capo, affetto, ed ora assai deboli (ho ottenuto alcuni risultati) prescritti, le Pillelle Pink. Esse mi hanno liberato. L'emisima è scesa e si è diventato robusto e sano. La situazione nervosa che non era così cattiva è attestata, la Signora Picchioni ha voluto che fosse legalizzata con il timbro del Municipio.

Questo esposto quali conseguenze emicrania nei fanciulli, e quod di un caso così grave, la polizza della Pillelle Pink, i medici sono afflitti per il fatto di saluto dai loro figli, per l'avvenire, l'accidiamo i loro figli, le Pillelle Pink immediatamente montate rassicurate di della Pillelle Pink non si manifestar, esso ridonano, la salute perduta.

Sono sovrattutto emicrania, la clorosi, la debolezza generale, i mal di emicrania, nevralgie, reuma.

Sono in vendita la farmacia o al deposito 5, Via San Girolamo, Milano, la scatola, L. 18 le 6 sc.

Un medico non sa rispondere gratis a tutte le consulte.

Per l'impoverimento, la Signora Picchioni ha voluto che fosse legalizzata con il timbro del Municipio.

Questo esposto quali conseguenze emicrania nei fanciulli, e quod di un caso così grave, la polizza della Pillelle Pink, i medici sono afflitti per il fatto di saluto dai loro figli, per l'avvenire, l'accidiamo i loro figli, le Pillelle Pink immediatamente montate rassicurate di della Pillelle Pink non si manifestar, esso ridonano, la salute perduta.

Sono sovrattutto emicrania, la clorosi, la debolezza generale, i mal di emicrania, nevralgie, reuma.

Sono in vendita la farmacia o al deposito 5, Via San Girolamo, Milano, la scatola, L. 18 le 6 sc.

Un medico non sa rispondere gratis a tutte le consulte.

Per l'impoverimento, la Signora Picchioni ha voluto che fosse legalizzata con il timbro del Municipio.

Questo esposto quali conseguenze emicrania nei fanciulli, e quod di un caso così grave, la polizza della Pillelle Pink, i medici sono afflitti per il fatto di saluto dai loro figli, per l'avvenire, l'accidiamo i loro figli, le Pillelle Pink immediatamente montate rassicurate di della Pillelle Pink non si manifestar, esso ridonano, la salute perduta.

Sono sovrattutto emicrania, la clorosi, la debolezza generale, i mal di emicrania, nevralgie, reuma.

Sono in vendita la farmacia o al deposito 5, Via San Girolamo, Milano, la scatola, L. 18 le 6 sc.

Un medico non sa rispondere gratis a tutte le consulte.

Per l'impoverimento, la Signora Picchioni ha voluto che fosse legalizzata con il timbro del Municipio.

Questo esposto quali conseguenze emicrania nei fanciulli, e quod di un caso così grave, la polizza della Pillelle Pink, i medici sono afflitti per il fatto di saluto dai loro figli, per l'avvenire, l'accidiamo i loro figli, le Pillelle Pink immediatamente montate rassicurate di della Pillelle Pink non si manifestar, esso ridonano, la salute perduta.

Sono sovrattutto emicrania, la clorosi, la debolezza generale, i mal di emicrania, nevralgie, reuma.

Sono in vendita la farmacia o al deposito 5, Via San Girolamo, Milano, la scatola, L. 18 le 6 sc.

Un medico non sa rispondere gratis a tutte le consulte.

Per l'impoverimento, la Signora Picchioni ha voluto che fosse legalizzata con il timbro del Municipio.

Questo esposto quali conseguenze emicrania nei fanciulli, e quod di un caso così grave, la polizza della Pillelle Pink, i medici sono afflitti per il fatto di saluto dai loro figli, per l'avvenire, l'accidiamo i loro figli, le Pillelle Pink immediatamente montate rassicurate di della Pillelle Pink non si manifestar, esso ridonano, la salute perduta.

Sono sovrattutto emicrania, la clorosi, la debolezza generale, i mal di emicrania, nevralgie, reuma.

Sono in vendita la farmacia o al deposito 5, Via San Girolamo, Milano, la scatola, L. 18 le 6 sc.

Un medico non sa rispondere gratis a tutte le consulte.

Per l'impoverimento, la Signora Picchioni ha voluto che fosse legalizzata con il timbro del Municipio.

DONI E DEPOSITI

PER IL MUSEO DEL RISORRIMENTO e per la Biblioteca Patriottica

XXIX. ELENCO

Masini Ferruccio fu Gio. Batta da San Daniele - Blouse o berretto del proprio padre usato durante la campagna dell'Agro Romano (1807) quale milite del Battaglione Mosto.

Masini Manlio fu Gio. Batta da San Daniele - Tenuta di Caporale dei Bersaglieri R. R. Equipaggi usata dal proprio padre alla battaglia di Lissa. Due grandi riproduzioni fotografiche di quadri rappresentanti i principali episodi della battaglia di Lissa. Decorazioni militari di Gio. Batta Masini e medaglie commemorative. Custodia di vetro contenente piattino da caffè usato da Garibaldi a Montorotondo, forchetta e cucchiaino asportati dal convanto di Montorotondo, paramento sacerdotale (amido) id. Distintivo metallico di Zuavi pontifici, id. Lettera del maggiore Mosto diretta al Masini G. B. Memorie dell'isola di Capera. Fuciliato di G. B. Masini a Montana. Ritratto di G. B. Masini in tenuta dei R. Equipaggi.

Schiavi Anna o Gio. Batta coniugi da Udine - Quadro con firma autografa di Vittorio Emanuele II, Canicchio Gavour, Umberto I, Quintino Sella e di Domenico Parini.

Pedroni Giuseppe da Udine - Quadro in cornice rappresentante Garibaldi al Volturino (1-10-1860).

Bortuzo Luigi - Stampa della resa di Udine a Nugent (1848).

Bassi Giacomo - Brevetto e medaglia Napoleonica di Sant'Elena, già appartenente al veterano della grande Armata Maselli Michele dall'Udine (1812). Ritratto del Maselli.

Sella Giuseppe (Mercatovecchio) - N. 2 Medaglia austriaca, una del 1813-14 (campagna contro Napoleone) l'altra di anzianità di servizio.

Pecile coanim. prof. Domenico - Sciale di seta con sopra stampate figure allegoriche e bandiere nazionali e pontificie della Guardia Civica di Roma del 1847.

N. N. - Rivoltella con la quale il martire Guglielmo Oberdan si difese al momento dell'arresto avvenuto ai Ronchi di Monfalcone.

Valentinis-Mantica contessa Mariana vedova de Rinaldi - Ritratto ad olio del lei marito nobile Guglielmo de Rinaldi, membro del Governo Provvisorio di Udine nel 1848, a morto esule a Nizza. Opuscolo: Orazione funebre del patriota abate prof. Coiz a Milano, volume del carteggio del Rinaldi col conte Antonini Prospero.

Zanella Francesco fu Felice - Fotografia: Stato Maggiore di Vittorio Emanuele II, Principe Eugenio di Savoia-Carignano, Duca Tomaso di Genova.

Agosti Leonardo - Carta monetata italiana da lire 5, corrente in Udine nei primi giorni della liberazione.

Tellini cav. Edoardo e Corradina cav. Domenico di Tolmezzo - N. 2 bombe da mortaio, calibro mca. 300 abbandonate dall'armata francese a Timau dopo l'investimento del forte provvisorio.

Zanella Francesco fu Felice - Litografia colorata di Francesco Giuseppe ed Elisabetta imperiali d'Austria - sposi - «Gazzetta di Venezia» del 18 marzo 1848.

Gnosetta Raimondo fu Coriolano - Najonetta con centurino usato dal proprio padre dal Milla, a Calatafimi. Brevetto Medaglia del Mille (Senato di Palermo) allo stesso; certificato di cittadinanza Palermitana; congedo dall'esercito meridionale e congedo campagna garibaldina del 1860 e Brevetto medaglia commemorativa 1859 a 1860.

Berini Anna vedova Silini - Brevetti e certificati relativi alle campagne del 1860-61 e 66 del marito.

Nardoni Attilio - Fotografie di quadri dell'Induno di soggetto garibaldino N. 4.

Tellini cav. Edoardo - Descrizione storica dei fatti di Udine del 1848 di Pietro Passero.

Rambaldi prof. Pier-Liberale - Proclami N. 3 originali, uno dell'abdicazione di Ferdinando 1848, altro di assunzione al trono di Francesco Giuseppe ed il terzo del Presidente della Costituzione Austriaca Kremsier (1848).

Zanini Teresa da Modena - Grande ritratto di suo nonno colonnello Licurgo Zanini, comandante del Forte di Osoppo nel 1848. (Si attendono altri importanti ricordi e documenti).

Bardusco Marco del fu Vittorio - N. 11 monete d'argento dei diversi stati d'Italia dall'epoca napoleonica al 1860.

Andervolti Raffaello da Gaio di Spilimbergo - Tunica, berretto, e cinturino con la spada di suo padre cav. Leonardo nella campagna del 1800 o di poi quale comandante della Piazza Forte di Messina nel 1800-61. Grande riproduzione fotografica del tenente colonnello Leonardo Andervolti. Quadro ad olio rappresentante il bombardamento di Osoppo (8-9 ottobre 1848) dipinto dal suddetto tenente colonnello. Collare massonico del grado 32 appartenente al tenente colonnello Andervolti. Medaglie militari dell'Andervolti medesimo relative alle campagne fatte 1848-1849-1860-1861 e degli ordini cavallereschi ecc. ecc. Stampe pregiate e vedute diverse.

Corradina cav. Domenico da Tolmezzo - Ciliegia (carabina) appartenente ad un combattente al Tre Ponti (1848). Fotografia cornice di Montorotondo.

Menchini Antonio da Tolmezzo - Carabina federale (una delle Mille regalate dalle signore genovesi a Garibaldi nel 1860).

Tellini cav. Edoardo - Istruzioni del Direttore francese al generale in capo dell'esercito in Italia cittadino Scherer (opuscolo rarissimo). Ordine prestato forzato di 500 milioni di fiorini del 1854. Proclama del governo austriaco. Passaporti, fogli di viaggio e fotografie.

De Carli famiglia di Gemona - Fotografia del veterano fu cav. Giuseppe de Carli ufficiale della Veneta Marina negli anni 1848-49.

(Continua).

Il grave incendio di ieri sera

Fuori Porta Villalta, in prossimità della Distilleria Canciani e Crenesse, sorge una bella casa con stalla e fienile di proprietà del signor Cantoni Francesco detto Magri.

Il Cantoni si trovava ieri sera verso le otto in compagnia della propria famiglia, in città, quando, per cause non ancora accertate, nella stalla in cui ora posta un'armonia si sviluppò il fuoco.

In un istante il fabbricato fu in preda alle fiamme che si clovarono altissime miste a densissimo fumo verso il cielo.

Furono chiamati i pompieri i quali giunsero con mirabile sollecitudine sul luogo, guidati dal Comandante signor Peitocelo.

Al bravi vigili del fuoco non rimaneva che tentare di circoscrivere l'incendio, e vi riuscirono.

La povera mucca venne rinvenuta verso la mezzanotte, quando l'incendio cominciò ad esser vinto dall'acqua delle pompe, completamente carbonizzata.

Il Cantoni giunse sul luogo verso le 9.30 ed ognuno può immaginare come egli rimanesse vedendo la propria casa in fiamme.

Notiamo che i primi ad accorrere sul luogo furono il Delegato Minardi, l'ispettore Ragazzoni ed il Vice ispettore Vicario.

Il danno non è precisato, ma di certo è assai rilevante.

Al Circolo Socialista

La questione «Avanti!», «Azione», Sabato segui al Circolo Socialista l'annunciata riunione dei soci, indotta per esprimere il pensiero della Sezione di Udine sulla grave polemica che va dibattendosi fra i giornali «Avanti!» ed «Azione».

Gli intervenuti furono scarsi. L'avv. Cosattini parlò a lungo sull'argomento e presentò infine un ordine del giorno suonante approvazione alla campagna iniziata dall'«Avanti!».

Ma il gruppetto sindacalista ebbe la prevalenza e riuscì a non far approvare l'ordine del giorno Cosattini. Venne invece approvato l'ordine del giorno presentato da Libero Grassi, che è del seguente tenore:

«L'assemblea del Partito Socialista - sezione di Udine - trova intempestivo entrare nel merito della vertenza fra i due organi socialisti e puzza all'ordine del giorno».

Le agitazioni operaie

Lo sciopero delle cotoniere

Un comizio a Faletto Umberto Il Cotonificio Udinese ha dunque chiuso le porte dei due Stabilimenti fino da venerdì.

Ieri nel pomeriggio gli avv. Cosattini o Mini col signor Bollina, si portarono a Faletto ove si tenne un Comizio in forma privata.

La sala Apollo era affollatissima di operai degli stabilimenti. I tre oratori parlarono lungamente alle lavoranti cotoniere incitandole ad essere solidali e compatte nella lotta, se vogliono ottenere il riconoscimento delle domande presentate ai proprietari.

L'assemblea espresse poi un voto di fiducia nella Commissione per lo sciopero e riconfermò - fra applausi - gli stessi membri.

Quindi la riunione si sciolse senza che avvenisse il menomo incidente. Molte guardie di P. S. e Carabinieri si trovavano sul luogo; anche i due stabilimenti erano sorvegliati da agenti di P. S.

Ma il Paolini ed il Bonedetti risposero che al contrario essi hanno la sorveglianza dello sciopero e si trovano sul luogo per impedire che avvengano disordini.

Il Brigadiere allora intimò: o vi allontanate dallo Stabilimento, o vi faccio arrestare!

Naturalmente non era il caso di farsi arrestare, e perciò i cinque giovanotti attraversarono i campi e ritornarono a Udine per riprendere il consueto lavoro.

Questa sera alla Camera del Lavoro verrà nominata una nuova squadra di vigilanza formata da operai, la quale domattina si troverà sul luogo.

Incetta di operai?

La Commissione delle scioperanti venne a conoscenza che la Direzione del Cotonificio mandò in questi giorni persona di sua fiducia nei paesi di Cerenaco, Torreano, Passovis, Marti-

gnacco ed altri nei quali abbiamo molte operai addette agli stabilimenti; allo scopo di persuaderle a ritornare al lavoro.

In seguito a ciò, prima che il Comizio si chiudesse, le operai nominarono varie squadre di sorveglianza dal canto suo la Commissione dello sciopero nominò una prima squadra di iscritti alla Camera del Lavoro e composta degli operai Pietro Braidotti, Domenico Paolini, Alfonso Bonedetti, Mario Mazzolini e Umberto Livolti.

Naturalmente alle squadre venne dato l'incarico di sorvegliare l'andamento dello sciopero in generale e di verificare se altre operai tornavano al lavoro.

Stamani alle 5, la squadra composta dai predetti operai si trovava già al Cotonificio del Cornor. In quei pressi si aggiravano pure numerose scioperanti. La Commissione e le scioperanti dovettero constatare che neppure una operai si era presentata al lavoro; solo qualche muratore, due o tre elettricisti e qualche contadino, entrarono negli stabilimenti.

La squadra operaia di vigilanza minacciata d'arresto

Verso le 6.30, una pioggia minuta ed insistente incominciò a cadere, difficolando il giro delle squadre di vigilanza.

Circa a quell'ora, i cinque operai già nominati udirono ad un tratto partire da un campo poco lungi dalla strada dalle grida di «aiuto!».

Furono prontamente sul luogo e si trovarono di fronte a tre contadini i quali, pregati da un gruppo di donne di non entrare al lavoro negli Stabilimenti, intesero con voce, pronunciando frasi di minaccia.

Visti davanti i cinque operai della squadra, i tre contadini alzarono i tacchi e si allontanarono seguiti da fischi e dalle grida delle scioperanti.

Entrati nello Stabilimento, i tre contadini raccontarono ad un brigadiere ed a due agenti di P. S. (la Questura risiede in permanenza negli stabilimenti) l'incidente avvenuto.

Accortosi che la squadra degli operai si avvicinava al Cotonificio, il Brigadiere chiamò i due agenti ed in loro unione avanzò verso gli operai intimando loro di allontanarsi.

Il brigadiere aggiunse che gli era stato riferito come essi operai eransi portati sul luogo per impedire alle donne di tornare al lavoro, cosa che le leggi non permettono.

L'agitazione dei muratori è finita

Il temuto sciopero dei muratori non scoppiò: essi si sono dichiarati soddisfatti delle condizioni - ad eccezione di un punto sul quale sarà facile l'accordo - che i proprietari hanno poste nel nuovo memoriale.

Alle 10 ebbe luogo ieri mattina in Castello una numerosissima riunione che fu tenuta - sotto la presidenza di Bollina - all'aperto: erano presenti oltre duecento operai fra muratori, scarpellini e manovali.

Il Bollina diede lettura del memoriale degli imprenditori spiegando ai presenti che molto s'era ottenuto a loro vantaggio e che le pratiche intavolate avevano scritto il desiderato effetto.

Retenute perciò necessario dichiarare finita l'agitazione e di accettare l'aumento del 15 per cento sulle paghe attuali, ferme restando tutte le altre clausole.

Dopo un po' di discussione si stabilì di far nuove pratiche onde gli imprenditori finissero, oltre al massimo, anche il minimo delle paghe.

Su queste basi si passò alla votazione per schede segrete ed ecco il risultato: favorevoli all'accettazione delle proposte degli impresari 172 (compresi 30 scarpellini che votarono a parte) contrari 12, due schede bianche.

Infine il Bollina esortò tutti i presenti a iscriversi alla Lega di mestiere.

Ci compiaciamo vivamente dell'esito dell'agitazione dei muratori. La vertenza non poteva chiudersi in modo più felice, e cioè con soddisfazione dello suo parti.

I lavoratori, anche in questa occasione, hanno dato mirabile prova di compattezza e di spirito di solidarietà.

Di più essi si sono dimostrati moderati nelle loro proteste e durante tutta la pacifica vertenza non sono trascesi a quelle manifestazioni di intemperanza, che pregiudicano anche le cause più sane.

Una lode speciale va data agli imprenditori i quali si sono rivelati solleciti del benessere dei lavoratori. Troppo spesso l'interesse dei proprietari coincide con quello della classe operaia, ond'è che nelle vertenze economiche l'intransigenza è sempre dannosa alle due parti.

Gli imprenditori, ispirando la loro azione a sentimenti conciliativi, han dimostrato di saper apprezzare la giustizia di quel concetto che noi andiamo ripetendo in ogni conflitto d'in-

teresse economica, e cioè che la borghesia ha il dovere di non scappare ostacoli all'azione del proletariato verso un regime migliore di vita, poiché il benessere della classe operaia è fonte di benessere per tutte le classi sociali.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 7 al 13 aprile

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 12

morti 1

esposti 3

Totale N. 31

Pubblicazioni di matrimonio

Michele Chiumarulo imp. ferrov. con Giocondo Micheloni agiata - Antonio Bellina negoziante con Maria Abbadori casalinga - Pietro Boslavich facchino con Letizia Zorini casalinga - Giovanni-Natale Gilberti maresciallo di Finanza con Maria Vedovin casalinga - Benigno Cobessi falegname con Maria Goltario casalinga - Gio. Batta Degano falegname con Maria Croattini tessitrice.

Matrimoni

Attilio Adamo sartò con Maria Muzzi casalinga - Angelo Magrini operaio di ferrovia con Artemisia Bianchini setaiuola - Carlo Cojutti agricoltore con Maria Tonutti contadina - Pietro Indri imp. ferrov. con Evangelina Lorenza civile - Vittorio Della Savia operaio con Angela Missio operaia - Gilberto Gradari r. impiegato con Gemma Bodini civile - Marco Grillo negoziante con Maria Candussio agiata - Pietro Brusia fabbro con Teresa Vecchiato setaiuola - Giuseppe Celli meccanico elett. con Ida Siciliani sartà - Luigi Macaglia fornajo con Anna Spizzio tessitrice.

Morti

Caterina Nigris-Bianchi fu Giovanni d'anni 58 casalinga - Gio. Batta Hervenuti fu Giacomo d'anni 62 r. impiegato - Maria Mazzolini-Pitotti fu Matteo d'anni 79 agiata - Maria Grillo fu Luigi d'anni 18 operaia di cotonificio - Rosa Bertolli-Fasano fu Rodolfo d'anni 78 contadina - Domenico Barbetti di Pietro d'anni 6 - Giovanni Avalli fu Giovanni d'anni 45 calzolaio - Valentino Zilli fu Paolo d'anni 72 agricoltore - Maria Marussigh-Zamparutti fu Giacomo d'anni 62 casalinga - Elena Cantoni di Boniamino di mesi 3 e giorni 15 - Luigi Candido di Carlo di mesi 3 - Elisabetta Lotti-Della Savia fu Lotto d'anni 86 casalinga - Lucia Deotti-Nascimboni fu Daniela d'anni 73 casalinga - Vincenzo Russo fu Luigi d'anni 61 capo sartò militare - Antonio Pitacco fu Domenico d'anni 87 facchino - Mario Colaceta di Angelo di giorni 2 - Ida D'odorico di Gio. Balza d'anni 8 - Maria Zanini - Caratti fu Agostino d'anni 30 contadina - Anna Spagnol Santin fu Antonio d'anni 40 contadina - Caterina Gianti - Biancuzzi fu Antonio d'anni 53 contadina - Amelia Steibberger fu Rinaldo d'anni 28 cameriera - Giuseppe Ornela di mesi 7.

Totale N. 22, dei quali 14 a domicilio

CALEIDOSCOPIO

L'anomastico

Oggi, 15 aprile, San Eulichio m.

Efemeride storica

Teme dei Turchi. - 15 aprile 1522. - Scrive l'Amaseo nei Diarii in questo giorno (pag. 265)

«Adi 15 aprile una gran fuga per tutto il Friuli per paura dei Turchi». I Turchi erano corsi fino a Postonja.

NOTE E NOTIZIE

La vittoria dell'on. Pescetti

a Firenze

La Stefani comunica: Firenze, 14 - Elezione politica del terzo collegio: iscritti 8080, votanti 1334. Pescetti socialista 3100, Farina liberale 2750.

X

Il significato di questa elezione non è dubbio. Non si tratta di un successo socialista, ma come giustamente ebbe a rilevare l'on. Pescetti, la vittoria riportata in suo nome, segna il trionfo del pensiero laico sui nemici della patria: i clericali.

GIUSEPPE GUERRI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Cercasi litografo trasportatore ed un incasore da stabilimento provincia. Offerte, condizioni, età dirigere T. 2095 V. Haasenstein o Vogler - Venezia.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua speciale clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grani), Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lajetto ecc. Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza cuscata.

Caterina Quargnolo-Vatrl

CASA DI CURA per le malattie

di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 86

Visite ogni giorno. Camera gratuita per ammalati poveri. Telefono 317

SARTORIA

(con annessa sala di prova)

F.lli RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Taglio elegante - garantito. - Confezione accurata.

SPECIALITÀ

per MONTURE COLLEGGI, BANDE MUSICALI, ecc.

CORDIAL CAMOMILLA

Antinevrotico

Garminativo

Dissettante

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE UDINE

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPETTI.

Udine LUIGI ROSELLI Udine
Negozio Mercerie e Chincaglierie
INGROSSO e DETTAGLIO
Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATUOVO, N. 11
DEPOSITO ESCLUSIVO
Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca
argento e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berlino.
della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano.
Oggetti in Alluminio puro
Pasta speciale per lucidare i metalli. priva di qualsiasi sostanza acida.
Tripolinia
della Fabbriche Riunite di Milano
Fiammiferi di legno e cera
Pipe di radica
della rinomata marca G. B. O.
Materassi igienici
di crino animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PAGGRETTI e C. di Milano.
GRANDE ASSORTIMENTO
Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità.
Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.
Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo.
Articoli per calzolari - Attrezzi per sfornare ecc.
Specialità in articoli da fumatori.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

**VIEUX COGNAC**  
SUPERIEUR

**CREME e LIQUORI**  
SCIROPPI e CONSERVE

**VINO**  
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi dalle contraffazioni

Bottiglia d'origine. Essere



Marca Speciale

deposi-  
tata

## AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI**

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME** « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayras.**

## BICICLETTE

e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

## TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10

Fabbrica - Subb. Cussignacco



« Guerra a Mignone! — gridano, fiore  
Acque e pomate — sia lor schiore!  
Olli, cosmetici — e ogni lozione,  
Tutti risposero: — « Guerra a Mignone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti  
In brevi istanti — cadon gli inerti!  
E resta inopuma — fra tal ruina  
Sol di Mignone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGNONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGNONE & C.** - Via Turin, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toileta - in Conoscenza per Farmacisti, Droghieri, Oculisti, Profumieri, Parafarmacisti, etc.

## Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

**Amaro d'Udine** specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastata successa — Preferibile al Fernet perché non alcoolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

**Linimento Innocente** Viene prescritto da Autorità mediche con sicuro esito nelle **Artriti, Neuralgie, Reumatismi cronici e piaghe da decubito**; efficacissimo nella **Scabbia e Tigna** e nelle lesioni in genere quale potente emostatico. — Bottiglie grandi L. 2 piccole L. 1.

**Iperstenogeno** energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenza, ecc.  
Molti certificati **MEDICI** e di **AMMALATI** guariti colle suddette specialità

## FRANCESCO COGOLO GALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

**Libretti paga per operai**

PRESSO LA TIPOGRAFIA

**MARCO BARDUSCO**

UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico de **PARSE.**

## SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

Questi raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, alla Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

INSUPERABILE

## AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie sfilatrici di Berlino e Parigi

Chinque può stirare a lucido con facilità. Conser. a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la **Marca Gallo**

## AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Ammonia capitale 1,300,000 versato.

LA VERA

## ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza osseve, una tintura, possiede la facoltà di ridonare misabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **blondo, castagno e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non inasprisce la pelle, né la biancheria, impedisce la caduta dei capelli né favorisce lo sviluppo, pulisce il cuoio della testa.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'**Anticanizie Longega** è la più rapida della preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: **blondo castagno, o nero.** Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Il Paese » a lire 5 alla bottiglia di grande formato e presso il parafarmacia A. Giovanetti in Montebelluna.

